



Finint S.p.A.

**Prospetti contabili
consolidati al
31 dicembre 2015**

Finint S.p.A.
Via Vittorio Alfieri, 1 – 31015 Conegliano TV

www.finint.com

Sommario

Andamento della gestione	3
Prospetti contabili consolidati	7
Stato Patrimoniale	
Conto economico al 31 dicembre 2015	
Prospetto della redditività complessiva	
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di esercizio della controllante e patrimonio netto e risultato di esercizio consolidato	
Note esplicative	15
Relazione della società di revisione	35



Andamento della gestione

Vengono descritte qui di seguito le aree di attività in cui si concentra l'attività di Finint S.p.A. e delle sue controllate.

Attività Bancaria

Viene svolta da Banca Finint S.p.A. e, a seguito della modifica degli assetti proprietari e del *management* intervenuta a fine esercizio 2014, ha ricevuto un nuovo impulso, principalmente nell'area del *debt capital markets* e della attività di impiego nell'ambito dello "*specialized lending*". Il 2015 è inoltre servito ad avviare un completo ridisegno del *corpus* regolamentare e procedurale della Banca sia per aggiornarlo alle nuove evoluzioni normative e societarie sia per tenere conto delle nuove linee di *business* avviate. Ancora marginale risulta l'attività di *private banking* e *wealth management*, settori difficili da affrontare nell'attuale contesto ed in presenza di una struttura bancaria non tradizionale e non capillarmente diffusa sul territorio.

Servizi per la Finanza Strutturata

Sono svolti dalla controllata Securitisation Services S.p.A., leader in Italia nell'offerta di servizi dedicati alla gestione e al monitoraggio di operazioni di finanza strutturata, in particolare cartolarizzazione e *covered bond*. La società detiene il rating "*Strong*", il più alto, a seguito della valutazione da parte dell'agenzia Standard & Poor's per il ruolo di *master servicer* relativo alla gestione di mutui residenziali, commerciali ed altre tipologie di finanziamenti. Securitisation Services ha presentato istanza di autorizzazione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB per lo svolgimento dell'attività di *servicing* ai sensi della Legge n. 130 del 1999. Nell'attesa dell'esito del procedimento la società è ancora iscritta all'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 107 del TUB. Anche le società russe Securitisation Services AC e Securitisation Services MC offrono servizi dedicati alla finanza strutturata in Russia.

Asset & Wealth Management

L'attività si esplica attraverso la controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., specializzata nella gestione di fondi mobiliari ed immobiliari con *asset under management* totali pari a circa 1,35 miliardi di Euro. Nata come SGR speculativa nel 2004, dal 2013 ha ottenuto autorizzazione alla gestione anche di fondi non speculativi.

Corporate Finance

L'attività di *corporate finance* consiste nell'attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria e di fusioni ed acquisizioni per le imprese, sia multinazionali che di piccola – media dimensione. La *legal entity* impegnata in tali attività è Finint Corporate Advisors S.r.l..

Private Equity

Il *private equity* è un settore in cui da oltre 10 anni opera la controllata Finint & Partners S.r.l., società che presta servizi di consulenza a favore di società di investimento. Le prime due di queste, NEIP I e II, hanno avuto ritorni molto positivi mentre la terza, NEIP III, con un *commitment* di 75 milioni di Euro, ha iniziato ad effettuare i primi investimenti.

Servizi Fiduciari

Sono svolti dalla società fiduciaria autorizzata Fininvest Fiduciaria S.r.l., che svolge servizi di amministrazione fiduciaria statica, dando esecuzione a mandati fiduciari di investimento e disinvestimento in titoli azionari o quote sociali, in esecuzione di specifiche istruzioni dei fiducianti. Nel corso dell'esercizio 2015 la società ha incorporato Regent S.r.l. – Società Fiduciaria, anch'essa controllata da Banca Finint S.p.A., e nel mese di febbraio 2016 ha presentato istanza di iscrizione nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB (Testo Unico Bancario).

Finanza Strutturata

Nel corso del 2015 FISG Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.) ha proseguito l'attività di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, di *covered bond* e di servizi connessi, nonché il supporto ai clienti per l'ottenimento della garanzia (c.d. *Innovfin*, COSME) dal Fondo Europeo per gli Investimenti al fine di incentivare il finanziamento alle PMI. In particolare sono state assistite le prime banche italiane che hanno utilizzato i nuovi strumenti previsti dal Piano Juncker per rilanciare l'economia e veicolati appunto dal Fondo Europeo per gli Investimenti. Si è anche proceduto ad una riapertura della prima operazione di cartolarizzazione di mini-bond realizzata in favore di alcune società che erogano servizi idrici nel Veneto che ha visto ancora il forte coinvolgimento e sostegno della Banca Europea degli Investimenti. È poi proseguita l'attività di supporto al sistema bancario in operazioni di cessione di sofferenze. Come riportato anche nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nel mese di febbraio 2016 la controllata Fisg Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.) ha conferito il ramo d'azienda operante nei servizi di strutturazione e consulenza ad una società di nuova costituzione, FISG S.r.l., e contestualmente la conferente ha modificato la propria denominazione.



Schemi contabili consolidati

FININT S.P.A.

Sede in Conegliano Via Alfieri 1, iscritta al nr. 04310560265 Registro Imprese di TV

Partita IVA 043105602659

Capitale sociale €uro 200.000,00 i. v.

BILANCIO CONSOLIDATO IAS AL 31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	AL 31/12/2015
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	20
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	410
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	24.122
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	976
60 CREDITI VERSO BANCHE	25.216
70 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	36.047
100 PARTECIPAZIONI	2.794
120 ATTIVITÀ MATERIALI	1.739
130 ATTIVITÀ IMMATERIALI	33.650
<i>di cui: AVVIAMENTO</i>	<i>33.643</i>
140 ATTIVITÀ FISCALI	3.697
<i>a) correnti</i>	<i>472</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>3.225</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>14</i>
160 ALTRE ATTIVITÀ	2.283
TOTALE DELL'ATTIVO	130.954

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	AL 31/12/2015
10 DEBITI VERSO BANCHE	5.204
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	27.404
80 PASSIVITÀ FISCALI	1.101
(a) CORRENTI	85
(b) DIFFERITE	1.016
100 ALTRE PASSIVITÀ	12.912
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.548
120 FONDI PER RISCHI E ONERI	140
(a) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	0
(b) ALTRI FONDI	140
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	23
170 RISERVE	3.329
180 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	56.720
190 CAPITALE	200
210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	16.980
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	4.393
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	130.954

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	01/01/2015-31/12/2015
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.472
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(320)
30 MARGINE DI INTERESSE	1.152
40 COMMISSIONI ATTIVE	32.925
50 COMMISSIONI PASSIVE	(727)
60 COMMISSIONI NETTE	32.198
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	8
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	67
100 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	184
a) crediti	19
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	165
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	33.609
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(1.643)
a) crediti	(1.268)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(375)
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31.966
170 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	31.966
180 SPESE AMMINISTRATIVE:	(25.078)
a) spese per il personale	(15.618)
b) altre spese amministrative	(9.460)
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(250)
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(16)
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.132
230 COSTI OPERATIVI	(23.212)
240 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(17)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.737
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.714)
300 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.023
320 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.023
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	1.630
340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	4.393

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI (<i>migliaia di Euro</i>)	AL 31/12/2015
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.023
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	57
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
80. DIFFERENZE DI CAMBIO	(4)
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(21)
130. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	32
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	6.055
150. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	1.639
160. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	4.416

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015							
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi	Variazione strumenti su proprie azioni	Derivati	Stock options			Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva di periodo					
															Operazioni su patrimonio netto				
Capitale																			
-azioni ordinarie	7.076															6.828	200	6.628	
-altre azioni																			
Sovrapprezzi di emissione	56.720															56.720		56.720	
Riserve																			
a) di utili	16.705	(968)	(3.550)													12.039	3.326	8.713	
b) altre	3															3	3	0	
Riserve da valutazione	0															32	32	23	
Strumenti di capitale																		9	
Azioni proprie																			
Utile (Perdita) di periodo	(968)	968														6.023	6.023	4.393	1.630
Patrimonio netto	79.536	0	(3.550)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.055	81.645	64.665	64.665	16.980
- del Gruppo	63.540																		
- di Terzi	15.996																		

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI ESERCIZIO DELLA CONTROLLANTE
E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI ESERCIZIO CONSOLIDATO**
(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2015	
	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	65.895	(512)
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	111.594	13.062
Storno dei dividendi distribuiti alla capogruppo da controllate consolidate	-	(6.510)
Adeguamento al valore del patrimonio netto delle società collegate	(17)	(17)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(95.827)	-
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio consolidato	81.645	6.023
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza di terzi	16.980	1.630
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza del Gruppo	64.665	4.393



Note esplicative

POLITICHE CONTABILI

PREMESSA

I presenti Prospetti Contabili Consolidati al 31 dicembre 2015 sono predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile consolidato d'esercizio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 a fine 2015 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e per le imprese di investimento. Essi sono costituiti dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo e dalle note esplicative contenenti i criteri contabili adottati per la loro predisposizione.

A seguito dell'acquisizione indiretta da parte di Finint S.p.A. della partecipazione di maggioranza in Banca Finint S.p.A., avvenuta a fine 2014, è emerso infatti l'obbligo di avviare le segnalazioni di vigilanza consolidate, a prescindere dalla formalizzazione dell'esistenza del Gruppo Bancario (il cui iter per l'iscrizione al relativo Albo è tuttora in corso). È peraltro in corso un iter societario che porterà una semplificazione della struttura di controllo di Banca Finint S.p.A. e, quindi, modifiche nel novero delle società incluse nella vigilanza consolidata. Come riportato successivamente nei presenti Prospetti Contabili Consolidati, alla data del 31 dicembre 2015 il perimetro di consolidamento prudenziale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento CRR include, oltre alle società controllate direttamente da Banca Finint S.p.A., anche FISG Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A. - controllante diretta di Banca Finint S.p.A. -, Securitisation Vehicles Management S.r.l. (controllata di fatto da FISG Partecipazioni S.p.A., già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.) e Finint S.p.A. (controllante indiretta e capogruppo dell'attuale Gruppo economico). Finint S.p.A. effettua pertanto segnalazioni di vigilanza consolidate, sulla base dell'attuale perimetro di consolidamento prudenziale, in attesa che lo stesso si modifichi a seguito del menzionato progetto di semplificazione.

I saldi patrimoniali ed economici non sono posti a confronto con i periodi precedenti, non essendo state predisposte situazioni contabili consolidate con riferimento al 31 dicembre 2014, in quanto il 2015 è il primo esercizio di consolidamento del Gruppo Finint S.p.A. comprensivo anche del risultato di Banca Finint S.p.A..

I Prospetti Contabili Consolidati al 31 dicembre 2015 non includono il rendiconto finanziario, i prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ed il risultato economico consolidato d'esercizio di Finint S.p.A. e sue controllate.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella redazione dei Prospetti Contabili Consolidati al 31 dicembre 2015 sono stati adottati i criteri di redazione analiticamente riportati di seguito. Tali criteri sono relativi alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Nella redazione della situazione al 31 dicembre 2015 è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione della stessa, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente.

PERIMETRO E METODI DI CONSOLIDAMENTO

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Denominazione	Sede operativa	Sede Legale	Settore di Attività	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità Voti effettivi %	Disponibilità Voti potenziali %	Capitale Sociale al 31/12/15	Patrimonio Netto al 31/12/15	Ricavi periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015	Risultato di periodo
Finint S.p.A. (*)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Holding di partecipazioni	Capogruppo					200	65.895	1.323	(512)
Finanziaria Internazionale Consulting S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Servizi di consulenza	1	Finint S.p.A.	99,00%	99,00%	99,00%	50	97	290	11
FigS Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.) (*)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Organizzazione operazioni di cartolarizzazione	1	Finint S.p.A.	80,00%	80,00%	80,00%	1.200	109.039	4.269	1.640
Banca Finint S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Bancario	1	FigS Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.) (*)	76,01%	76,01%	76,01%	67.734	124.324	17.028	3.150
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Società Gestione Risparmio	1	Banca Finint S.p.A.	68,41%	68,41%	68,41%	2.000	5.524	8.912	1.278
Finint Corporate Advisors S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Servizi di consulenza	1	Banca Finint S.p.A.	75,93%	75,93%	75,93%	100	2.827	1.681	(264)
Finint & Partners S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Gestione di partecipazioni su mandato	1	Banca Finint S.p.A.	68,41%	68,41%	68,41%	50	648	1.541	313
Finvest Fiduciaria S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Società fiduciaria	1	Banca Finint S.p.A.	76,01%	76,01%	76,01%	103	237	160	7
Securitisation Services S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Servicing nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione	1	Banca Finint S.p.A.	75,91%	75,91%	75,91%	1.595	11.698	17.068	6.248
Securitisation Services AC	Mosca (Russia)	Mosca (Russia)	Servizi per la cartolarizzazione	1	Securitisation Services S.p.A.	73,63%	73,63%	73,63%	52	13	0	(19)
Securitisation Services MC	Mosca (Russia)	Mosca (Russia)	Servizi per la cartolarizzazione	1	Securitisation Services S.p.A.	73,63%	73,63%	73,63%	52	32	16	(1)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Costituzione e gestione di società veicolo per la cartolarizzazione	5	-	0,00%	0,00%	0,00%	30	111	159	11

PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede operativa	Sede Legale	Settore di Attività	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità Voti effettivi %	Disponibilità Voti potenziali %	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Ricavi	Risultato di esercizio
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e servizi (*)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Società di investimento di private equity	3	Finint S.p.A.	48,39%	48,39%	48,39%	55	5.773	105	(100)

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3= influenza notevole nell'assemblea ordinaria;

4= accordi con altri soci;

5= altre forme di controllo;

6= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";

7= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92".

(*) Inseriti i dati della situazione post restatement IAS al 31 dicembre 2015.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

La società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. rientra nel perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto di finanziamento con FigS Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.) che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In un contesto economico ancora incerto le società del Gruppo facente capo a Finint S.p.A. hanno continuato ad operare nei settori di riferimento ed hanno conseguito importanti risultati.

La controllata Banca Finint S.p.A., al suo primo anno di attività dopo il cambiamento intervenuto nella compagine sociale nel dicembre 2014, ha intrapreso un processo di rafforzamento della struttura e avvio delle linee di business programmate, processo che troverà piena attuazione nell'esercizio appena iniziato. Nel contempo è stato definito il perimetro della vigilanza consolidata ed è in corso di definizione l'istanza da inviare alla Banca d'Italia per ottenere l'iscrizione all'albo dei Gruppi Bancari ai sensi dell'art. 64 TUB all'interno della quale sarà richiesto di poter affidare a Banca Finint S.p.A. il ruolo di capogruppo.

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2015 si è chiuso con un utile netto pari a Euro 3.150 migliaia ed il patrimonio netto ammonta a Euro 124.324 migliaia.

Nel corso dell'esercizio la sede legale di Banca Finint è stata trasferita a Conegliano, ove trovano sede tutte le società controllate; da segnalare l'apertura, lo scorso mese di luglio, di una nuova e prestigiosa sede in via Manzoni a Milano a pochi passi da Piazza della Scala. Ancora prima, nel mese di maggio, è stata aperta una nuova sede a Trento, utilizzata sia da Banca Finint S.p.A. che dalla controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., consentendo ad entrambe di avvicinarsi ulteriormente al territorio trentino per offrire alle imprese del luogo un servizio personalizzato di supporto.

In relazione alle principali società operative del Gruppo, si evidenzia che Securitisation Services S.p.A. ha conseguito un risultato netto positivo di Euro 6.248 migliaia superando ampiamente gli obiettivi previsti nel Budget 2015. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. ha chiuso l'esercizio con utile di Euro 1.278 migliaia, in crescita rispetto al periodo precedente.

L'utile netto consolidato conseguito nell'esercizio è pari ad Euro 6.023 migliaia, di cui Euro 4.393 migliaia di pertinenza del Gruppo, ed il patrimonio netto consolidato ammonta a Euro 81.645 migliaia, di cui Euro 64.665 migliaia di pertinenza del Gruppo. Nel periodo in esame la Capogruppo ha distribuito dividendi per Euro 3.500 migliaia. Il totale attivo si attesta a Euro 130.954 migliaia, ed è prevalentemente costituito, oltre che dagli avviamenti sulle partecipazioni di controllo detenute, pari a Euro 33.643 migliaia, da attività finanziarie disponibili per la vendita, da crediti verso banche e verso la clientela.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in titoli emessi da SPV, in obbligazioni bancarie e in titoli derivanti da operazioni di emissione di *minibond*. I crediti verso banche ammontano a Euro 25.216 migliaia e sono costituiti dai saldi attivi dei rapporti intrattenuti con gli Istituti di Credito.

Nel periodo in esame sono stati incassati Euro 13.450 migliaia a riduzione della posizione creditoria intrattenuta dalla Capogruppo nei confronti della propria controllante diretta Finanziaria Internazionale Holding S.p.A..

In data 26 giugno 2015 è stata acquisita per Euro 3.194 migliaia una partecipazione pari al 48,39% nella società NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi, una società di *private equity* con focus di investimento orientato alle infrastrutture e ai servizi.

In data 30 luglio 2015 è stato liquidato il Fondo comune di investimento Finint Absolute Return Europa ed è pertanto uscito dall'area di consolidamento.

Nel mese di settembre Banca Finint S.p.A. ha acquistato da Banca della Nuova Terra S.p.A. un ramo d'azienda costituito da un portafoglio di crediti derivanti da erogazioni a favore di coltivatori diretti e imprese agricole e dal connesso indebitamento verso alcune regioni. L'operazione ha determinato per la Banca il conseguimento di un provento pari a Euro 1.871 migliaia.

Infine nel corso del mese di ottobre si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata "Regent S.r.l. – Società Fiduciaria" nella società controllata "Finvest Fiduciaria S.r.l.".

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2016 sono state avviate alcune operazioni da leggersi nell'ambito di una più ampia riorganizzazione tesa a semplificare la catena di controllo di Banca Finint S.p.A. come peraltro auspicato da Banca d'Italia.

In particolare nel mese di febbraio la controllata Banca Finint S.p.A. ha acquistato da parti correlate la partecipazione residua del 10% di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., raggiungendo in tal modo la partecipazione totalitaria. L'acquisizione ha comportato un esborso di Euro 1.200 migliaia.

In data 25 febbraio 2016 la controllata FISG Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A) ha conferito il ramo d'azienda relativo all'attività di strutturazione ed organizzazione di operazioni di *securitisation* e servizi di consulenza connessi alla valutazione e gestione di portafogli di crediti in una società di nuova costituzione denominata FISG S.r.l. e contestualmente la società conferente ha cambiato denominazione.

Infine, la controllata Fi Consulting S.r.l. è stata ceduta ad una parte correlata ad un prezzo di Euro 96 migliaia.

AGGIORNAMENTO CONTROVERSIE IN CORSO

Si fornisce di seguito un aggiornamento dell'informativa delle principali controversie legali in corso, riferite alla controllata Banca Finint S.p.A. e sorte in un periodo antecedente l'acquisizione della stessa.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nell'anno 2010 vennero notificati quattro provvedimenti recanti comunicazioni per ritardate segnalazioni di operazioni sospette, a seguito dei quali l'UIF avviò la procedura prevista dalla Legge Antiriciclaggio, nella versione vigente al momento in cui furono commessi i fatti. Tali provvedimenti erano stati notificati alla Banca a titolo di responsabile in solido.

Ad inizio 2015 il nuovo management della Banca ha analizzato i termini della controversia e riattivato un processo interlocutorio con le Autorità competenti.

A inizio luglio il MEF ha inviato quattro decreti con i quali sono state comminate sanzioni all'ex amministratore delegato coinvolto nelle violazioni accertate, per complessivi Euro 3,2 milioni, da pagare entro 30 giorni dalla notifica del decreto. Gli Amministratori hanno presentato ricorso in opposizione ai decreti in oggetto richiedendo altresì la sospensione del pagamento delle sanzioni. La prossima udienza è fissata per il 6 luglio 2016 per l'analisi di tutti i ricorsi. Essendo la Banca solidalmente responsabile e non avendo al momento richieste dal soggetto coinvolto in via principale, gli Amministratori continuano a valutare la passività potenziale come possibile e non probabile, e coerentemente al passato ritengono non sussistere i presupposti per effettuare accantonamenti in bilancio ai sensi dello IAS 37.

Si precisa inoltre che, ai sensi degli accordi contrattuali sottoscritti tra gli attuali azionisti ed il precedente in sede di cessione della partecipazione nella Banca, l'eventuale passività potenziale sarebbe coperta da garanzia del precedente azionista, fermo restando il diritto di rivalsa di quest'ultimo sul soggetto obbligato in via principale.

- Decreto Legislativo n. 231/2001

Nel 2012 venne notificato alla Banca un avviso di garanzia ex D. Lgs. n. 231/01, relativamente a fatti commessi nelle more dell'amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 gennaio 2010, nella quale erano state avviate indagini giudiziarie che avevano coinvolto gli esponenti apicali della Banca (in particolare, un ex amministratore delegato ed un ex commissario straordinario).

La Banca aveva inizialmente rivestito, nel procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Milano, la qualifica di “persona giuridica sottoposta alle indagini, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in relazione al reato di riciclaggio, con riguardo ad irregolarità rilevate nel corso di un procedimento ispettivo da parte di Banca d’Italia. A seguito della chiusura delle indagini preliminari, nel 2012, i Pubblici Ministeri formularono, per quanto attiene alla Banca, una richiesta di rinvio a giudizio per il reato di ostacolo all’esercizio delle funzioni di vigilanza; quanto all’ipotesi di riciclaggio, pure contestato alla Banca quale ente indagato ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, i Pubblici Ministeri richiesero l’archiviazione del procedimento.

In seguito alle udienze preliminari, il GUP presso il Tribunale di Milano dispose, nel febbraio 2013, il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, ivi compresa la Banca.

In data 28 gennaio 2016, all’esito dell’udienza, il Tribunale di Milano ha ritenuto la Banca responsabile dell’illecito amministrativo contestato limitatamente ai fatti dichiarati prescritti ed applicato una sanzione di Euro 200 migliaia, nonché la condanna al pagamento delle spese processuali. La decisione è maturata dalla circostanza che gli imputati non sono stati assolti da tutte le condotte di ostacolo presupposto dell’illecito amministrativo contestato e la Banca non aveva adottato un modello organizzativo. Nel contempo, la Banca non si è potuta giovare della norma sulla prescrizione dei reati, come invece avvenuto per le persone fisiche.

La Banca, supportata da uno studio legale esterno, sta valutando le motivazioni della sentenza e l’opportunità di un’impugnazione, da proporre eventualmente nel termine di 45 giorni dallo scadere dei 30 giorni successivi alla data dell’udienza. Non essendo ancora maturata la decisione circa l’impugnazione, non è stato riflesso in bilancio l’esito della sentenza; peraltro, l’eventuale passività che ne deriverebbe sarebbe comunque coperta da garanzia del precedente azionista, nel quadro degli accordi che hanno regolato la cessione della Banca.

- Controversia con clientela

La controversia riguarda i compensi maturati in capo alla Banca in forza di un contratto di assistenza professionale del 2009 per l’importo di Euro 300 migliaia. In primo e in secondo grado la sentenza è stata favorevole alla Banca che ha incassato le somme dovute. La controparte ha proposto ricorso in Cassazione con atto notificato il 15 ottobre 2013. Il ricorso non è stato ancora assegnato ad alcuna sezione della Suprema Corte per la trattazione.

- Controversia Confidi Rating Italia

Con atto di citazione del 20 aprile 2015, Confidi Rating ha incardinato procedimento affinché venga accertata la nullità e l’estinzione della fidejussione rilasciata da Confidi nell’interesse di un cliente e la conseguente condanna della Banca al rimborso di Euro 80 migliaia versati in forza della fidejussione escussa. La Banca si è costituita in giudizio con comparsa del 9 ottobre 2015 contestando le deduzioni avversarie. La causa è tuttora in riserva dal 5 novembre 2015, per la decisione sulla eccezione preliminare formulata dalla Banca in merito all’esperimento della mediazione davanti ad un Organismo territorialmente incompetente.

Non è escluso il rischio possibile e non probabile di dover restituire l’importo di Euro 80 migliaia che era stato oggetto di discussione. L’eventuale passività potenziale sarebbe coperta da garanzia del precedente azionista.

- Controversie con ex dipendenti

Nel mese di settembre 2009, a seguito del provvedimento di licenziamento, un ex dipendente della Banca avanzò una richiesta di risarcimento per “ingiusto licenziamento”. Nel 2010 l’ex dipendente presentò ricorso al Tribunale di Milano, per ottenere, tra l’altro, l’indennità sostitutiva del mancato preavviso (per Euro 126 migliaia), l’indennità supplementare (per Euro 397 migliaia), nonché un risarcimento danni (per Euro 1 milione).

Nell’udienza del 16 dicembre 2014, il ricorso in appello avanzato dalla controparte è stato rigettato; l’ex dipendente è stato altresì condannato a restituire alla Banca quanto percepito a titolo di indennità sostitutiva del preavviso in esecuzione della sentenza di primo grado (Euro 121 migliaia), nonché a rifondere alla Banca le spese processuali liquidate in Euro 15 migliaia.

In data 30 aprile 2015 l'ex dipendente ha provveduto a versare alla Banca l'importo di Euro 111 migliaia. Parallelamente è stata attivata la procedura per il recupero dei contributi e delle ritenute versate a suo tempo.

E' tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione il ricorso proposto dall'ex dipendente avente ad oggetto l'impugnazione del licenziamento per giusta causa. Il valore della suddetta controversia può essere quantificato in Euro 126 migliaia a titolo di indennità sostitutiva di mancato preavviso ed Euro 397 migliaia a titolo di indennità supplementare per illegittimità del predetto licenziamento.

Gli Amministratori, supportati da uno Studio legale esterno, ritengono allo stato attuale il rischio di soccombenza solo possibile ma non probabile. Pertanto si è ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento.

COMMENTI RELATIVI ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati in merito al contenuto delle voci, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura).

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con iscrizione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il *fair value* è positivo, e viceversa, tra le passività se il *fair value* è negativo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al *fair value*.

In particolare vengono incluse in questa voce le interessenza azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* fino a che l'attività finanziaria non viene alienata, momento in cui gli utili e le perdite vengono iscritti a conto economico. Qualora l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico pari alla differenza tra il valore di carico e il *fair value*.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Per i titoli di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre alle eventuali difficoltà dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo.

Qualora i motivi della perdita vengono meno si procede alla ripresa di valore imputata a patrimonio netto per i titoli di capitale e a conto economico per i titoli di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie rilevate a patrimonio netto permangono sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione gli effetti cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da un'attività disponibile per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

L'iscrizione iniziale dell'attività avviene alla data di regolamento.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due successivi (cosiddetta *tainting rule*), a meno di situazioni particolari previste nello IAS 39.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di evidenze di *impairment*. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi futuri finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

4–Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno. Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente, come ad esempio in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività,

sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute non deteriorate ed esposizioni scadute deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, e cioè i crediti in bonis, vengono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, desunte da quelle di Banca d'Italia, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti, determinando in tal modo le aliquote PD (*Probability of Default*). Ai valori così determinati sono state applicate aliquote di LGD (*Loss Given Default*), calcolata sulla base di analisi e stime nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Metodo di Base di Basilea II.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte nella voce a conto economico "130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti valutazioni.

5-Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*); tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b) Criteri di classificazione

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che al società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione della quota di utili e di perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzate dopo la data di acquisizione, avviene a conto economico alla voce "240 Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggior valore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile risulti superiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

6 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "160 Altre Attività" è iscritto alla voce "220 Altri oneri/proventi di gestione".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

6.1 – Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

d) Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7- Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "260 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

7.1 – Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette acquisite la differenza (badwill) è rilevata a conto economico. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. *purchase method*).

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b) determinazione della data di acquisizione;
- c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione);
- d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a) a voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo (c.d. "differenze di consolidamento" derivanti dall'eliminazione della partecipazione nella controllata consolidata) è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Eventuali variazioni delle quote di possesso che non determinano la perdita o l'acquisizione del controllo sono considerate, in ossequio alle previsioni dello IAS 27, operazioni tra soci e, di conseguenza, i relativi effetti sono contabilizzati ad incremento o diminuzione del patrimonio netto.

8 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "140 Attività fiscali" dell'attivo e "80 Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

9– Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

b) Criteri di classificazione

La voce è costituita da passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali originate da eventi passati, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento e possa essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro. Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio.

c) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

*10- Debiti*a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

b) Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

*11- Operazioni in valuta*a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80 Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio consolidato in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

12– Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;

- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a “contributi definiti” il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a “prestazioni definite”, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibile per la vendita e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “*equity ratios*” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati. In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

RACCORDO TRA RISULTATO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 E RISULTATO DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.

In attesa di definire l'istanza da inviare alla Banca d'Italia per ottenere l'autorizzazione di iscrizione all'albo dei gruppi bancari ai sensi dell'art 64 TUB, il perimetro di consolidamento contabile si considera coincidente con il perimetro di vigilanza prudenziale.

Allo stato attuale, non sono previsti né oneri né dividendi da distribuire da dedurre dall'utile di esercizio.

Conegliano, 11 aprile 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

Relazione della società di revisione

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1

**Al Consiglio di Amministrazione di
FININT S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato, del prospetto della redditività consolidata complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e delle relative note esplicative (di seguito i “Prospetti Contabili”) al 31 dicembre 2015 di Finint S.p.A. e sue controllate (di seguito il “Gruppo Finint”).

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell’utile consolidato al 31 dicembre 2015 ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “Regolamento”).

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all’International Standard on Review Engagements 2410 “*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*”. La revisione contabile limitata consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili del Gruppo Finint al 31 dicembre 2015 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile consolidato al 31 dicembre 2015 ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, i prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 del Gruppo Finint in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Milano, 15 aprile 2016